

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettiva
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Mavigo, Via S. Bartolomio, N. 18
— Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Sulle cinquantamila lire

L'altro giorno abbiamo già detto che S. M. il Re volendo fare ai poveri di Roma un'elargizione mandò cinquantamila lire al Cardinal Vicario perché, s'intende, le distribuisse lui come meglio gli paresse. Bell'atto, che mostrava e la bontà del suo cuore reale e la fiducia che pienamente poneva nel Cardinale.

Che di ciò siano stati contenti gli strangolapreti, non diremo; anzi a sentirli nei loro giornali con quelle parolette ambigue e semioscure è da dire apertamente che contenti non furono certo.

Né potevano. Imperciocchè, un articolo dopo l'altro, una calunnia dopo l'altra, hanno fatto tanto da togliere al prete ogni ingerenza da tutto. Li hanno condannati a star in sacrestia, ma in fondo bene; ma anche li ci hanno messo il riverto lor piuso a fintare, a frugare, a bisticciare perfino sugli *Oremus*, insomma a spadroneggiare maledettamente. Li hanno mostrati al mondo intero e in altri siti come sparnazzatori dell'ecclesiastico patrimonio e glieli han tolto; li hanno fatti vedere ignoranti come talpe e li han cacciati dalla istruzione; insomma, figliuoli cari, un *dilexisti* universale.

Non potevano dunque veder di buon occhio il fatto di un Re, che proprio sugli albori del suo regno mostra tanta fiducia al clero, a un Cardinale e Vicario per giunta, da affidare a lui la distribuzione del denaro dato ai poveri, quando essi hanno fatto di tutto per togliere al Papa, al Clero, e ai Cardinali Vicari il mezzo di fare perfino la carità?

Dunque eccoli a dirne male. Cioè, male no, propriamente; perchè, capperi! si tratta del Re; ma a gettare lì alla carlona una frasetta un po' indiscreta, un moto finamente ironico che tra le righe volesso dire: Guarda spropositi che questo giovine incomincia a fare!

Hanno ragione? No certo essi; perchè, lo diciamo già ancora, sono impastati di malignità, e il cuoraccio loro quindi non può dar che malignità. Ha fatto bene il Re a mandare il denaro al Cardinale? Benissimo: non c'è punto di dubbio. Nè dite: domanda all'oste se ha buon vino; perchè qui non si tratta di accarezzare alcuno, ma di dir schietta la verità. Di fatti, voglia o no, i veri, gli unici amministratori delle sostanze del povero, e i più sagaci distributori delle elemosine altrui ad essi, sono (mi dispiace proprio il dirvelo, liberaloni del mio cuore) sono i preti.

Sì. Quest'essere in sottana nera, con tanto di nicchia in testa o con un berrettaccio in capo a spicchi, il quale al vedersi vi fa entrar in corpo il malessere e la malinconia più cupa; quest'uomo impopolito perchè della vostra politica del tornaconto non ne ha mai voluto sapere; insociale, perchè dalle vostre società fugge come il diavolo dall'acqua santa (e il diavolo in questo caso siete voi); che sprezzato non vi disprezza, calunniato non vi calunnia, battuto non alza il bastone, se l'ha, a darvelo sulla cornuta fronte; che prega per voi sempre, vi benedice; che chiamafo al vostro letto di morte a voi pentiti dice in nome di Dio; Andatevene pure in pace all'altro mondo, chè tutto è qui aggiustato, e sul povero vo-

stro voi fatto cadavere, mestio e piangente v'intono proprio di cuore un *requiem* pictoso; sì, quest'essere tanto aborrito che si chiama prete è il vero ed unico distributore delle elemosine altrui ai poveri, perchè nasce prete con la carità del saperle degnamente ed equamente e nobilmente distribuire.

La beneficenza in mano de' liberali è diventata una cosa legale, ha perduto il carattere di carità. Che ne avviene? Ne avviene questo, che il povero crede e ritien per fermo di dover essere soccorso in quel modo che vuol lui. Quindi se non ha secondo lui tutto il suo avere, è brontolone, difficile, sprezzatore del ricco, malevolo contro chi n'ha più. Ne avviene che i soccorsi siano di fatto male distribuiti. Può un povero impiegato conoscere tutti tutti i bisogni del povero che gli si presenta dinanzi? O ha sempre un retto criterio che lo regoli nella distribuzione? Le pie intenzioni degli oblatori sono sempre fedelmente osservate, o non piuttosto malamente svisate e vergognosamente stravolte?

Sappiamo d'un impiegato che devendo assegnare alcune doti a delle ragazze, che il testatore voleva fossero buone ed oneste, lui le dava sempre alle più belle non curando, come cosa assai accessoria, la bontà e la onestà. Miseric umane, lo capisco; miserie, che non tutti gli amministratori secolari hanno; ma, via, il caso è così; e accaduto una volta, capitò bene, che può accadere anche delle altre; perchè, si sa che anche un impiegato è fragile, è pasta d'Adam.

La qual pasta si guarda bene di farla dura il prete per tanti motivi. Eppoi, chech'è ne di-

cano i maligni, il fatto parla. Se la carità vien dal prete non si sente avvilito l'uomo. Racconta a lui le sue miserie, i suoi più intimi dolori, le più riposte sue necessità, e i parrochi lo sanno quante lagrime furono versate innanzi a loro. E perchè questa confidenza del povero, del misero verso al prete? Niente per altro perchè in lui è solito vedere l'uomo della carità, il cuore che patisce per il suo simile ogni disagio, e quindi sa compatisce; che dalla carità stessa fatto nobile non si mostra mai fastidioso ricercatore delle miserie altrui, ma lo sente nel suo cuore al solo presentarsi di chi gli domanda soccorso; e colui che è dal prete soccorso ritorna quieto, non brontolone, confortato in cuore, rassegnato al voler di Dio.

Ritornano così quelli che si presentano a riscuotere la legale beneficenza? Non pare. Saranno anche di facili maniere, di tratto gentile, saranno tutto quel che volete questi amministratori della sostanza del povero; ma non sono, generalmente parlando, caritatevoli: sono filantropi, e voi sapete meglio assai di noi che grattato il filantropo ne esce l'egoista.

Viva adunque la faccia del Re, che volendo saggiamente distribuito ai poveri del denaro l'ha mandato al Cardinal Vicario, il quale con una mano l'ha ricevuto, con l'altra l'ha dato ai vari parrochi di Roma perchè facessero con prestezza capitare in mano al povero vero il soccorso del Re.

E dalli....

Il giornale magno di Udine si scaglia anche ieri contro la stampa cattolica, e, senza punto di cavalleria non solo, ma,

cio ch'è ben peggio, senza razionamento, a parole, che non sanno punto di galateo contro i giornali clericali, aggiunge colunne ed offese contro la cattolica Chiesa, e chiama bestemmie tutte quelle verità che non gli tornano al suo gusto. A quel sciolto articolo del giornale magno non possiamo meglio rispondere che contrapponendogli il *Breve di S. Santità Papa Pio IX inviato ai direttori dell'Osservatore Cattolico.*

Chi vuol usare della sola ragione, abbia pure altri principi di fede che non sono i nostri, sieno quali si vogliono i suoi convincimenti politici, non potrà tuttavia non istimare mille volte più, almeno in cuor suo, se gli manca il coraggio civile di confessarlo pubblicamente, la parola del Venerando Vecchio del Vaticano che immobile ne' suoi principii o nella Divina dottrina, sempre combatitivo, non mai moralmente vinto, è sempre apprezzato anche dal suo più fiero avversario che non sia vigliacco e banderuola. E non può essere altrimenti, ché, a confronto della voce ferma, sicura, sempre eguale del Romano Pontefice, il gracchiare di chi è bianco o nero, rosso scarlatto o monacchico a seronda del vento che spirà, perde ogni importanza non solo, ma addiavene insulso, anzi schifoso. Chi ragiona, a qualsiasi partito appartenga ha già così giudicato. Ecco il breve del Santo Padre Pio IX:

Pio IX Papa

Diletti figli, salute ed apostolica benedizione. Gli officii vostri, diletti figli, che ci siete devotissimi, e inoltre vi consacrate interamente a promuovere, diffondere e accendere amore e ossequio verso questa Cattedra di Pietro, onde mediante l'unione con essa, che è maestra di verità, conseguire la salute la pace, non potrete non tornarci accettissimi. E questo vostro impegno per verità rendono degno di maggior lode le incessanti diligenze, le fatiche, i dispendii, e le contraddizioni suscite dalla verità odiata, e finalmente l'intento istesso di prevenire le insidie tese quotidianamente al popolo, per distaccarlo da noi, non solo dai nemici della Chiesa, ma altresì con maggior pericolo da altri, i quali, col pretesto della prudenza e della carità, fantastico assurde ed impossibili conciliazioni; e credendo di aver essi dal cielo per dirigere opportunamente e con efficacia gli interessi della Chiesa, maggior lume che non il supremo suo Capo, impongono i loro progetti a tutti, come l'unica via a conseguire il ristabilimento dell'ordine. Tutte cose che con franchezza indicò uno di voi nel discorso al recente Congresso cattolico di Bergamo parlando della necessità di star uniti più, francamente e più ossequiosamente alle norme ed agli insegnamenti di questa santa Sede, e di guardarsi dai sofismi dei liberali e dei conciliatori (*) e di impegnarsi più operosamente a spezzare le forze dei nemici, e a ben considerare le condizioni miserabili della Religione e

della patria. Che però questo sembra voi sparso non manchi di produrre i suoi frutti, lo manifesta l'obolo che ci avete presentato, il quale, risultante di piccoli simboli, ci attesta che moltissimi sono a dividere con voi i sentimenti e l'affetto filiale verso di noi. Di che sommamente compiacendoci, ebbimo graditissime le manifestazioni della filiale pietà e della divozione vostra, non dubitando, che Dio ve ne renderà mercede pari al vostro zelo. Pertanto ve la inchiamo amplissima, e intanto auspice di essa con sommo amore impartiamo l'apostolica benedizione a ciascuno di voi e a tutti quelli che favoriscono l'opera vostra, pegno della nostra paterna benevolenza.

Dato a Roma, da S. Pietro, il 17 Gennaio Anno 1878: Anno XXXII del nostro Pontificato.

PIO IX PAPA.

Ai diletti figli, Sac. Enrico Massara e Davide Albertario, Direttori dell'*Osservatore Cattolico*, Giornale di Milano, e ai loro colleghi,

MILANO.

IL CATTOLICISMO IN PRUSSIA.

L'anno 1878 incomincia per i figli della Chiesa com'è per lo passato senza nessuna speranza per l'avvenire. Nei mesi di novembre e di dicembre la frazione del Contro, ha fatto, per parlare in termini militari trovandoci in giorni di lotta, una brillante sortita contro il Kulturkampf o le leggi di maggio; ma il ministro Falk, vero falcone e sparviero, ha risposto che queste leggi erano indiscutibili. Solo il sig. Von Meyer ha dichiarato lui ed il suo partito essere stanchi di questa lotta civilizzatrice; egli ha manifestato francamente ciò che l'orgoglio degli altri non osa confessare; poiché, allorquando si è detto che non si andrebbe a Canossa la contromarzia è molto difficile; ma si farà. Sono già cinque anni che il Kulturkampf è alle preso col Cattolicesimo; nell'anno 1877 la Corte Ecclesiastica di Berlino ha dichiarato decaduto il sesto Vescovo Cattolico, e Mons. Blum di Limburgo fu costretto a seguire la via dell'esilio sulle orme venerate dei Vescovi di Colonia, Paderbona, Münster, Breslavia.

Un gran numero di parrocchie sono al d'oggi senza pastore: Colonia nel 1877 ha perduto per morte 23 parrochi e 11 sacerdoti, ed ha 116 parrocchie senza titolare: Paderbona ha perduto 20 preti ed ha 68 parrocchie vacanti. Si continua ad infierire contro coloro, che hanno potuto evitare l'esilio: si puniscono i sacerdoti perché hanno celebrato la S. Messa illegalmente, o perché hanno esercitato qualche altro afficio ecclesiastico.

Le ultime congregazioni ecclesiastiche applicate alla istruzione, e che finora erano state tollerate, si preparano ad abbandonare la patria; e le vessazioni, che hanno dovuto subire le congregazioni ospitaliere fanno prevedere che una medesima sorte le attende.

Il Tribunale cosiddetto ecclesiastico, perché eretto a condannare i veri preti cattolici è infaticabile nelle sue sentenze; la stampa è imbavagliata, l'insegnamento stesso della religione è diventato impossibile. Così stando le cose nulla lascia prevedere che lo Stato sia per retrocedere dalla lotta contro la Chiesa, i cui affari ei vuol regolare a suo dispotico piacimento. E poi, considerata l'alterazione di caratteri, una ristorazione di cose in materia ecclesiastica non potrà aver luogo, che in seguito ad una immensa catastrofe. Non si può farsi un'idea fino a qual punto i pregiudizi protestanti abbiano oscurato il buon senso anche presso i loro conservatori, i quali conoscono le impossibilità sollevate dalla lotta civilizzatrice ossia dal Kulturkampf.

E il vecchio cattolicesimo? S'indraga nel fango, intanto che i Cattolici si rafforzano nella fede e pongono esempi degni della Storia dei Martiri. La *Rivista Letteraria* che pubblicava a Bonn dai Vecchi Cattolici diretta dal D. Reusch è morta di tisi; Pfarrath vicario a Cologna abbandona la cura per darsi alla medicina: Kummiski è scacciato dalle sue pecorelle di Coblenza: Hochstein abbandonò il suo piccolo gregge di Dortmund: Hamp pastore di Thiengen fa nozze, Walterich lo imita, Suszinski lo segue, per tacere di altri, perocché questi sono stati dopo Doellinger e Friedrich, che nessuno più ricorda, i più fanatici corifei.

Notizie Italiane

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente pubblica:

1. R. decreto 23 gennaio, che convoca per 3 febbraio il collegio elettorale 9º di Napoli, allorché proceda all'elezione del proprio deputato.

2. Disposizioni nei personale del ministero della guerra.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* scrive:

Con decreti reali in data d'oggi S. M. ha confermato S. E. il co. comva. Visone nell'ufficio di ministro della sua R. Casa; con decreto di pari data ha pure confermato S. E. il co. Marcello Panissera di Veglio nell'ufficio di prefetto di Palazzo Gran Maestro delle cerimonie.

Continuano in questi giorni le trattative per obbligare l'on. Cairoli ad accettare la presidenza della Camera. Egli è però contrario alle convenzioni ferrovie, e perciò la sua accettazione è ancora problematica. Il ministero starebbe trattando con la società dell'alta Italia per prolungare di un anno l'esercizio delle ferrovie affidato a quella Società. Tutto dipende da questa combinazione che non è ancora un fatto compiuto.

Telegrafano al *Secolo*:

La salute del presidente del Consiglio onor. Depretis, va migliorando. — Si conferma che la Sessione parlamentare in corso verrà chiusa e che sarà riaperta una nuova il 15 febbraio. — È smentito che il ministro dell'interno onor. Crispi abbia diminuito le facoltà concesse dal suo predecessore al prefetto di Palermo Malusardi.

Si attendono innovazioni politiche alla riapertura del parlamento. — Il Re disse al ricevimento dei deputati questo precisa parole: Signori ci rivedremo fra poco per cominciare dei lavori che daranno luogo

sulle prime a difficoltà, le quali saranno nondimeno superate more il patriottismo dei partiti.

Queste parole si credono indizio dei importanti innovazioni, oppure, come altri ritengono un'allusione alla debolezza del ministro. — È ormai stabilito che il Re Umberto farà un viaggio nelle provincie. Egli stesso lo annunziò ufficialmente a varie Deputazioni. — Credesi che sarà accompagnato da Crispi che attualmente sta preparando un movimento di prefetti. — È falso che la Camera abbia a riunirsi il 1 febbraio. — Il *Fanfulla* dice che il gen. Giachini ha consentito a riprendersi la carica di ambasciatore italiano in Francia e fra breve sarà di ritorno a Parigi.

Paro ormai certo che il Ministero proponrà, tra i vari progetti di riforma finanziaria, la diminuzione di 20 milioni di lire nella tassa sul macinato. Non potrebbe il nuovo Re iniziare il suo regno, che con le benedizioni del popolo sollevato un peso che terribilmente lo opprime.

COSE DI CASA

Il Consiglio della Soletta Operaja ha deliberato di farsi iniziatrice d'una sottoscrizione per un monumento da innalzarsi nella nostra Città in onore di Vittorio Emanuele, ed ha nominato una Commissione incaricata di raccogliere le offerte.

La Patria loda il Consiglio iniziatore e biasima la Rappresentanza Municipale cui incombeva di prendere una simile iniziativa non solo, ma bensì anche di rivolgere l'appello a tutti i Comuni della Provincia.

Morte accidentale. Ieri mattina alle ore 6 circa in Udine nel vestibolo della casa al N. 2 in Via Cisis fu rinvenuto a piedi della scala il cadavere di F. G. d'anni 48, di Palmanova. Si constatò che l'infelice, mentre ubriaco fradicio voleva salire, cadde supino giù dalla ditta scala, dove, mancandogli il pronto soccorso, mariva.

Incendio. La mattina del 15 corrente in Attimis (Cividale) nella casa di proprietà di L. D. sviluppavasi un incendio, il quale, ad onta del pronto soccorso di quei terrazzani, tutta la distruisse, arrecando un danno di L. 2000. La causa di tale disastro ritiene accidentale.

Notizie Estere

Francia. Ieri ebbe luogo lo scrutinio per l'elezione del senatore inamovibile in luogo del defunto Aurelio des Paladines.

Il candidato repubblicano, Lefranc, ottiene 129 voti; quello conservatore, Dacazos, 128; quindici andarono dispersi su vari nomi. Nessuno avendo riportata la maggioranza assoluta, oggi si ripeterà lo scrutinio.

Ieri si costituì la Commissione del bilancio del Senato.

Riuscirono eletti a comporla dieci repubblicani ed otto conservatori.

Il deputato Laisant partecipò al ministero della guerra, generale Borel, la sua intenzione di muovergli una interrogazione alla Camera circa l'incidente della Marsiglia avvenuto sera sono al teatro di Nantes. Il ministro dichiarò d'essere disposto ad accettarla; e si afferma che ne prenderà occasione per fare dichiarazioni in senso repubblicano.

L'Estafette torna a reclamare dal governo l'inchiesta circa i tentativi per un colpo di Stato. Lo stesso giorno afferma che esistevano liste di proscrizione.

Vennero cambiati dieci procuratori generali o diciassette altri magistrati d'alto grado.

(*) Il corsivo è nell'originale.

Engelhard, assumendo ieri la presidenza del Consiglio generale della Senna, fece un discorso improntato al più schietto repubblicanismo. Egli reclamò la promulgazione dell'ammnistia, affermando che non si può celebrare la fratellanza dei popoli coll'Esposizione universale, senza prima essere addivenuti alla riconciliazione coi figli della patria.

Inghilterra. Il *Morning Post* annuncia che una deputazione di deputati conservatori si recò martedì da Northcote ed insistette sulla necessità d'un'adunzione assai vigilante da parte del governo visto i pericolosi indugi recati dalla Russia per la conclusione dell'armistizio. Northcote riconobbe la gravità della situazione, ed assicurò la deputazione che continuerebbe a seguire una politica di neutralità condizionata. I giornali conservatori deploran l'inattività del Governo. Lo *Standard* dice che alfinché il passo del discorso della Regina, che parlava di circostanze impreviste, non sia ridicolo, bisogna arrestare la marcia dei russi ed occupare Gallipoli. Il *Morning Post* domanda al Parlamento i mezzi per proteggere gli interessi dell'Inghilterra, e per difendere il suo onore. Il *Times* ha da Vienna che i turchi si ritirarono da Rassgrad e Osman Bazar sopra Sciumi. Il *Daily Telegraph* ha da Gallipoli che regna colà un grande panico. La città è piena di circassi. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Russia invitò l'Austria a prendere immediatamente possesso della Boemia e dell'Erzegovina. Andrassy esita, perché teme che le condizioni imposte dalla Russia diventino un *casus beli* per l'Inghilterra.

COSE D'ORIENTE

— Si dà per positivo che i Russi marziono verso Gallipoli; e che è imminente la trasferta del Sultano e dei ministri turchi da Costantinopoli a Bruxelles.

Le flotte straniere ricevettero ordini dai rispettivi governi di provvedere ai preparativi onde trovarsi in grado di proteggere all'evenienza i propri connazionali contro il fanatismo dei mussulmani, ridotti all'ultima disperazione.

L'agitazione nei circoli politici è al colmo.

— Riassumiamo i ragguagli che ci dà la *Neue Freie Presse* del 21 sulle forze di Gorko: L'esercito occidentale che si trova in Filippopoly consta al momento di 50,000 uomini: l'orientale, che è a Adrianopoli, di 70 mila. Quest'ultimo, anche diminuito dai distaccamenti che occorrerebbero per l'occupazione di Jaraboli, Karababad, Aidas e Bargas e per altri scopi sarebbe sempre abbastanza forte per ricacciare Mehmed Ali ed Ahmed Ejub al di là di Tschataldja. Ma per assaltare una città di un milione di abitanti, come Costantinopoli, alla quale Soleiman pascia potrebbe recare aiuto, non basterebbero neanche i due eserciti di Gorko riuniti; la loro forza complessiva dovrebbe valutarsi effettivamente di 100,000 uomini, occorrendo gli altri 20,000 per salvarsi lo spalle ed i fianchi dalle popolazioni armate.

Giova quindi concludere che questo generale stabilità ad Adrianopoli una base per le future operazioni, piuttosto che marciare direttamente su Costantinopoli.

COSE VARIE

La tomba reale. — Leggiamo nel Risorgimento di Torino in data del 20 corrente che Vittorio Emanuele avrebbe a pochissimo tempo, dato ordine al suo ministro conte Visone, di fargli fare un progetto per assestarsi la tomba di suo padre e per preparare il luogo e il disegno per la propria. Il progetto di massima sarebbe già stato presentato. Ma

a S. M. Umberto si sarebbe lasciato ignorare questo fatto gravissimo.

Non sappiamo su chi cada la responsabilità di ciò. Certo è che se il fatto è vero come ci si afferma, esso sarebbe di una eloquenza dolorosa.

Solennezza pubblica. — Scrivono i giornali di Ravenna del 19:

Ieri sulle strade di Santerno, è stato trovato il cadavere di un uomo all'apparenza contadino, tritato da più colpi di coltellino e affatto sprovvisto di denaro.

L'autorità ha praticato le opportune ricerche ed è venuta a sapere che quel cadavere è di un tal Brunni colono. Ha saputo pure che il Brunni, quando fu incontrato dai suoi assassini, tuttora ignoti, doveva venire da Lugo dove aveva venduto cinque pecore; e quindi che l'assoluta mancanza di denaro nelle tasche di lui è indizio quasi sicuro che l'assassinio non fu se non la conseguenza d'un audace furto commesso da aggressori volgari.

Si stanno facendo le più accurate indagini per venire allo scoprimento dei rei di tanto delitto.

Abolite la pena di morte. — Scrive un giornale di Padova:

Veniva spesso in Galzignano un certo Domenico Merenduzzo, commerciante gravoso, che aveva fama d'uomo denaroso, ma che a risparmio di spesa, come aveva shrigato le sue faccende in paese, domandava ospitalità a certo signor Valentino Gatto, possidente, e passava nel di lui steuale la notte.

Secondo il solito nella sera del 15, ottenuta dal padrone la licenza, il merciaiuolo si addormentò sulla paglia del fienile. Sotto di questo c'è la stalla, e in essa dormiva un bovino. La notte era già inoltrata quando quest'ultimo si destò di soprassalto: dalle assi del soffitto gli cadeva sulla faccia una pioggia calda che lo fece destare: accese una lampada e impallidì d'orrore al vedersi le mani e la canina intrisa di sangue. D'un salto fu giù dal letto, si vestì e corse a svegliare il padrone e narrargli il fatto.

Salirono insieme la scala e come giunsero sul fienile, uno spettacolo orrendo si offrì ai loro occhi. In un lago di sangue, con una profonda ferita a la gola giaceva l'infelice merciaiuolo, cadavere ancor caldo e derelatto del suo portafoglio.

Si sparse tosto l'allarme e furono avvistati i carabinieri, che arrestarono certo M. S. gravemente indiziato come autore dell'assassinio, e trovato possessore di una somma non indifferente di denaro.

Eroismo d'un fanciullo. —

In un paesello del Belgio, un ragazzino di dieci anni mentre attingeva una secchia d'acqua al pozzo di casa, vi cadde entro. Il suo fratello maggiore, quindicenne, accorse immediatamente e senza indugio; presa la corda, vi si aggravidò, disseca giù, ed in pochi minuti trasse il fratellino sino all'orizzio, nonché a questo punto il povero piccino ricalde. Non ascoltando che il suo coraggio, il giovane eroe, colto mani già tutte sanguinolenti ridiscese, e nel mentre con alte grida chiamava soccorso, con sforzi sovrumanici riuscì una seconda volta a tornar su col suo prezioso fardello.

Pur troppo le forze stavano per mancargli, quando finalmente accorsero dei vicini che aiutarono quel fanciullo modello di amor fraternal a compire il suo alto eroico.

I cavalli di Vittorio Emanuele. — È noto che Vittorio Emanuele aveva gran passione per i cavalli. Egli ne aveva fatto raccolgere da tutte le parti del mondo, e divisi fra i vari possedimenti della Corona erano 2500, tutti cavalli di prezzo. Essi costavano per mantenimento sossempre cinque lire al giorno ognuno. Ora, per fare economia se ne renderà un migliaio, e si conta di ricavarne un milione e mezzo o due milioni. La vendita poi recherà l'economia di circa 5000 franchi al giorno. Il che non è poco.

Vendita per ispacchio di selenza falsa. — È incominciato a Napoli

un processo interessante e forse nuovo negli annali giudiziari.

Un giovane studente aveva dato promessa di matrimonio ad una giovinetta domiciliata in un paese di provincia, e si annunciò come professore già riconosciuto della Università di Napoli.

I parenti della giovane vollero accertarsi di quanto aveva dichiarato lo sposo. Nonché la ricerca della laurea che non fu trovata, insospetti il rettore della Università, il quale procedette ad una inchiesta.

Il risultato fu dispiacente, imperocchè si rivelò che nella Università di Napoli, v'era qualcuno che si faceva nominare dottore in varie scienze mediante compenso in danaro più o meno considerevole, e senza esame alcuno.

Si procedette a lunga e severa istrizione; ed in seguito d'ordinanza della Camera di Consiglio o requisitoria del procuratore generale presso la Corte d'appello, la sezione d'accusa inviava al tribunale correzionale di Napoli novanta imputati, quasi tutti studenti in scienze mediche e naturali.

Per le nozze del Re di Spagna. — La pena colla quale l'infanta donna Maria do las Mercedes brimerà il contratto di matrimonio con Alfonso XII re di Spagna costò la bagatella di trentamila lire. Essa è di diamante ed è tutta coperta di pietre preziose.

— Il presidente della Camera dei deputati sig. Posada Herrera per figurare degnamente al corteo del matrimonio reale, fece comprare a Londra sei carrozze che gli costarono 300 mila lire.

Vittime della devozione? — Ieri Milano nei solenni funerali che ebbero luogo nel Duomo a suffragio dell'anima del defunto Re V. E. tale e tanta fu la calca che si ebbero a deporre 4 morti e 4 gravemente feriti. La Giunta Municipale si è recata all'Ospedale ed ha subito aperto una sottoscrizione in favore delle famiglie delle povere vittime di queste disgrazie.

Scoppio di dinamite. — Nelle vicinanze di Negauisce, sul lago Superiore, varrà l'*Eco d'Italia* di Nuova-York del 10 corrente, scappiarono due tonnellate di dinamite, mentre alcuni lavoranti stavano per caricare detta materia esplosiva in un carro ferroviario. L'esplosione fu terribile; pareva come se la terra fosse per spalancarsi ed ingoiare tutti i paesi circostanti. Nel corso di un miglio la ferrovia fu distrutta: le rotaie ridotte in frantumi e lasciate a grande distanza; opifici, vagoni, locomotive, e stazioni tutto scomparso in un attimo; dieci e più persone furono fatte in brandelli.

Croci. — Sono stati insigniti della croce della corona d'Italia, per proposta del ministro dell'interno, quegli assessori effettivi, supplenti della Giunta municipale di Roma che non avevano ricevuto tale onorificenza.

TELEGRAMMI

Roma, 23. La flotta italiana comandata dall'ammiraglio di Monale è partita per il Levante.

Vienna, 23. Il nuovo ambasciatore inglese a questa Corte, sir Elliot, arriverà in questa capitale domenica p. v. e prenderà subito il posto, occupato sinora da Buchanan.

Pest, 23. L'altezza delle acque del Danubio, che ancor ieri misurava circa 16 piedi, sembra di voler divenire sempre maggiore, perciò la probabilità d'una inondazione aumenta continuamente. Le trombe da tirar su l'acqua da canali sono da ieri in attività.

Roma, 23. Il cardinale Simeoni dirà a tutte le Potenze una circolare in cui si protesta contro la salita al trono di re Umberto.

Bucarest, 24. È smentito ufficialmente che il Principe Carlo sarebbe proclamato Re.

Vienna, 24. I giornali ufficiosi di Vienna, Berlino, e Pietroburgo presentano la situazione alquanto migliorata. Le Potenze europee, rassicurate sulle intenzioni della Russia, avrebbero stabilito di lasciare ultimare le operazioni militari, di prosciugare le trattative diplomatiche e di studiare frattanto le modalità per guadagnare i loro interessi e salvare la pace europea, scopo supremo della giornata. La Russia deve pacificare l'Europa.

Il *Tegnate* pubblica le condizioni di pace, riassunte in dieci punti.

È creata una provincia autonoma della Bulgaria cis e transalcanica, tributaria alla Porta, e governata da un Ospodaro con un Parlamento nazionale.

Saranno rasate al suolo tutte le fortezze danubiane.

La Bosnia e l'Erzegovina verranno organizzate al pari della Bulgaria, con radicali riforme quanto al possesso agrario.

La Romania, la Serbia e il Montenegro verranno dichiarati Stati indipendenti ed ampliati con alcuni distretti; il Montenegro si estenderà fino al mare conservando Antivari.

Il braccio dei Dardanelli verrà dichiarato libero al commercio di tutte le nazioni, nonché alle flotte degli Stati rivorasci del Mar Nero soltanto.

La Russia otterrà la cessione dell'Armenia con Batum, Kars ed Erzerum e un indennizzo di un miliardo e mezzo di rubli; nonché il diritto di occupare la Bulgaria fino al totale versamento della somma.

Pietroburgo, 23. Ufficiale. Dopo che Adrianopoli fu sgombra dalla truppa turca regolare, e vi erano penetrati dei baschi-bozucchi e circassi, la cavalleria russa occupò il 20 la città fra le acclamazioni del popolo.

Roma, 24. È giunto il generale Ginku, latore d'una lettera di condoglianze dello Zar al Re Umberto.

Vienna, 24. La *Presse* dice che nella Conferenza dei Deputati il Presidente Anspach annunciò che il Gabinetto diede le dimissioni e che l'Imperatore aggiornò la decisione, finché conoscere il risultato della Conferenza. I membri della Conferenza quasi unanimi esposero l'opinione che la Camera non potrà concedere più di venti florini per imposta sul caffè, e tre florini per imposta sul petrolio.

Bolzocco Pietro garante responsabile.

OSSERVATORI METEOROLOGICI

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 23 1878 ore 9 a. l. ore 3 p. l. ore 9 p.

Barom. ridotto a 0°			
alt. m. 1160.0 sul	753.9	753.2	750.4
Rv. del mare mm.	93.	91	93
Umidità relativa			
Stato del Cielo	nebbioso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente			
Vento (direzione	calma	calma	calma
(vel. chil.	0	0	0
Tempesta. cantigr.	3.0	3.4	2.6
Temperatura massima	3.8		
minima	0.2		
Temperatura minima all'aperto	0.4		

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi	
da Trieste	
Ore 1.19 ant.	
* 0.21 ant.	
* 0.17 pom.	
	da Venezia
Ore 1.51 ant.	Ore 5.50 ant.
" 6.5 ant.	" 3.10 pom.
" 0.47 ant. diret.	" 8.44 pom. diret.
" 3.35 pom.	" 2.53 ant.
	per Trieste
	da Resina
Ore 9.5 ant.	Ore 2.24 pom.
" 2.24 pom.	" 3.15 pom.
	per Resina
Ore 7.20 ant.	" 3.20 pom.
" 6.10 pom.	" 6.10 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 24 gennaio	Milano 24 gennaio	Parigi 24 gennaio	Vienna 24 gennaio
Rend. cogliuti da 1 gennaio da 79,35 a 70,45	Rendita Italiana 70,30	Rendita francese 3,00	Mobiliare 224,80
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21,83 a L. 21,85	Prestito Nazionale 1898	Italiana 5,00	Lombardo 78,80
Fiorini austri. d'argento 2,41 - 2,42	Azioni Banca Lombarda	109,17	Banca Anglo-Austriaca 254,-
Bancanote austriache 2,30 - 2,30,12	" Generale	72,85	Anatolico 81,1-
Valute	Torino	171,-	Banca Nazionale 84,9-
Pezzi da 20 franchi da L. 21,82 a L. 21,84	Ferrovia Meridionali	Cambio su Londra a vista 25,17,-	Napoli d'oro 47,-
Bancanote austriache 231,50 - 231,-	Cotonificio Cantoni	sull'Italia 8,38	Cambio su Parigi 118,70
Sconto Venezia e piazze d'Italia	Oblig. Ferrovia Meridionali	Consolidati Inglesi 95,50	* su Londra 87,-
Della Banca Nazionale 5,-	Pontebane		Rendita austriaca in argento 11,70
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5,-	Lombardo Venezie		in carta 11,70
Banca di Credito Veneto 5,12	Prestito Milano 1898		Union Bank 11,70
	Pezzi da 20 lire		Bancanote in argento 11,70

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTI.

La direzione di questo Stabilimento vanta la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella face delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notevole aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i trenta centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

Dim. in cent.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo
Al. L.		L. C.
388 49,39	Prima delle nozze	2,50
389 49,39	Dopo le nozze	2,50
390 49,39	Dolore di una giovanetta	2,50
391 49,39	Passatempo di una giovanetta	2,50

Piccole Oleografie di Cent. 24-18; alla dozzina L. 6,00

221 La Madonna del Rosario coi 15 misteri 222 L'angelo Custode del Kaulbach

201 Il divin fanciullo Gesù	210 Gesù in grembo a Maria
202 La ss. Vergine fanciulla	211 S. Luigi Gonzaga
204 L'immacolata Concezione	212 Maria Vergine ausiliatrice
205 La Sacra Famiglia	213 S. Cuore di Gesù
206 Nascita di Gesù	214 S. Cuore di Maria
207 S. Giuseppe	217 Ecce Homo
208 La ss. Vergine	218 Mater Dolorosa

Lettere e vaglia allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE
con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, prospe, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amari ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougerville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohamed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendugiolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Biancamano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina Volami 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE
PERIODICO MENSUALE
CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE
DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'ELENCO DEI PREMI, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Volumi di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.